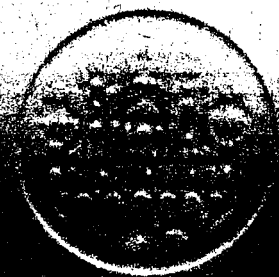




• BERGOMUM •



Bibl. Civica "A. Mai.,,  
BERGAMO  
R.E. 602255  
~~BERGOMUM~~

BOLLETTINO DELLA CIVICA BIBLIOTECA ANGELO MAI  
DI BERGAMO

---

Anno LXXXIII - 1988

N. 1. - gennaio - marzo

Pubblicazione trimestrale. Spedizione in abbonamento postale.

ISSN 0005-8955.

Pubblicità inferiore al 70%.

Tipografia Secomandi - Bergamo.



# STUDI TASSIANI

Anno XXXV - 1987

N. 35

## S O M M A R I O

	pag.
SAGGI E STUDI	
G. SCIANATICO: <i>"Gli umori de la Spagna e di Napoli" in un dialogo del Tasso</i>	7-30
D. CHIODO: <i>Il mito dell'età aurea nell'opera tassiana</i>	31-58
M. C. CATTANEI: <i>Tasso e Monteverdi. Dai madrigali al "Combattimento"</i>	59-99
MISCELLANEA	
L. SCOTTI: <i>Note sul Tasso, poeta e studioso, di fronte alla "Commedia" di Dante</i>	101-113
M. MANISCALCO: <i>Una traduzione sconosciuta dell' "Aminta": l' "Aminte" di Catherin Le Doux</i>	115-129
RASSEGNA BIBLIOGRAFICA TASSIANA (1983)	
(a cura di V. GUERCIO)	131-171
NOTIZIARIO	
<i>Assegnazione del Premio Tasso 1987</i>	173-175
<i>Premio Tasso 1988</i>	176
CRONACHE	177-178
SEGNALAZIONI	179-185
<i>Appendice alla Bibliografia tassiana di Luigi Locatelli, studi sul Tasso</i> (T. FRIGENI)	2451-2498

---

## PREZZI DI ABBONAMENTO

Associazione all'annata LXXXIII . . . Italia L. 30.000 — Estero L. 50.000  
Ogni fascicolo . . . . . Italia L. 15.000 — Estero L. 30.000  
Ogni fascicolo arretrato . . . . . Italia L. 15.000 — Estero L. 30.000  
Per l'abbonamento (prima associazione o rinnovo) si prega di far uso del C.C. Post. 11312246 intestato a: AMMINISTRAZIONE «BERGOMUM»  
Bollettino della CIVICA BIBLIOTECA - Piazza Vecchia, 15 - Bergamo.

CENTRO DI STUDI TASSIANI - BERGAMO



## PREMIO TASSO 1988

Il Centro di Studi Tassiani di Bergamo bandisce per l'anno 1988 un premio di lire due milioni da assegnarsi ad uno studio critico o storico, o ad un contributo linguistico o filologico, sulle opere del Tasso.

Il contributo, che deve avere carattere di originalità e di rigore scientifico, ed essere inedito, deve avere un'estensione non inferiore alle quindici e non superiore alle cinquanta cartelle dattiloscritte.

I dattiloscritti dei saggi, in triplice copia, e le eventuali fotografie dei documenti (in copia unica) vanno inviati al

**“Centro di Studi Tassiani”  
presso la Civica Biblioteca di Bergamo,  
entro il 15 giugno 1988.**

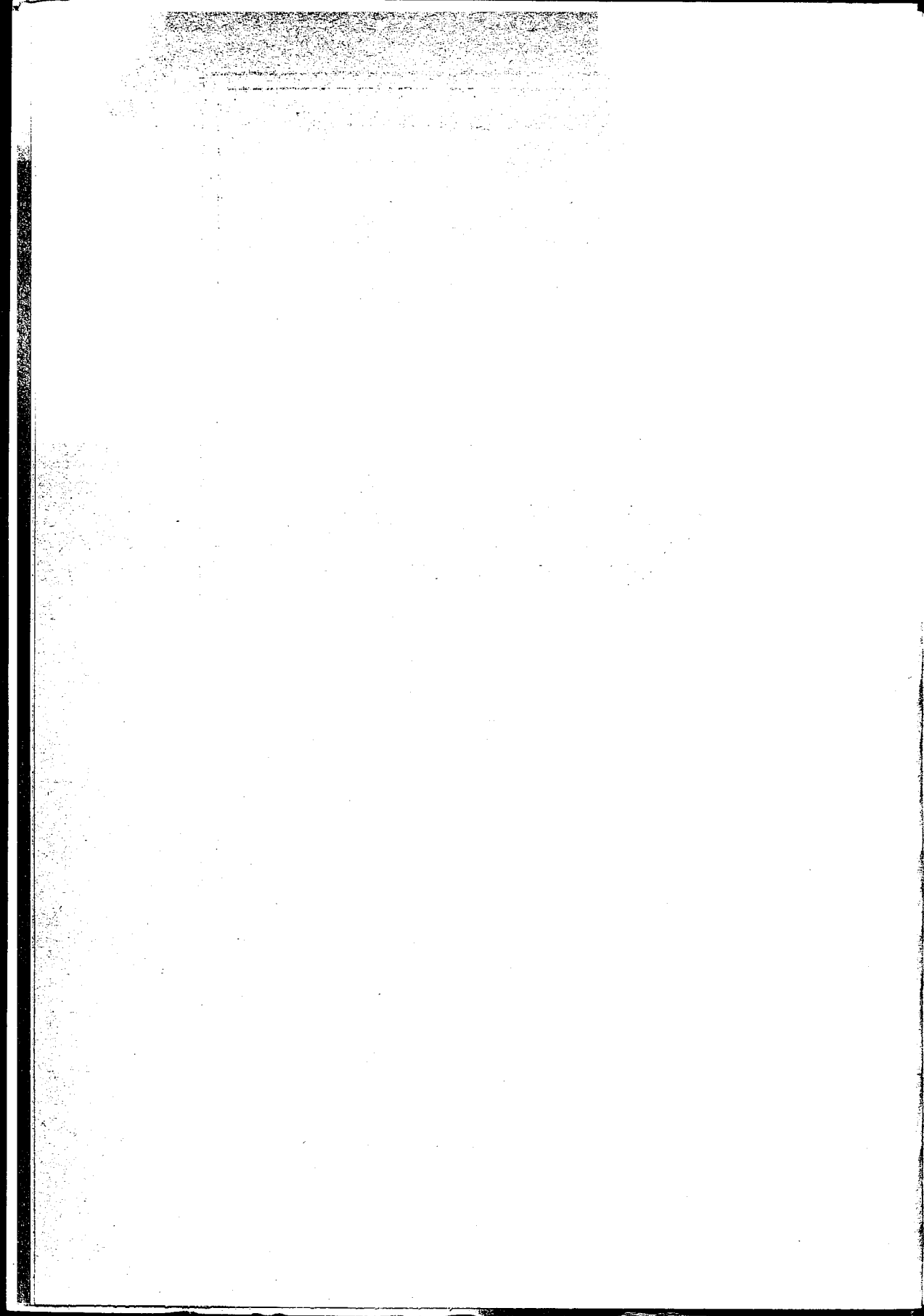
Il saggio premiato sarà pubblicato in “Studi Tassiani”.

L'argomento tassiano è lasciato alla libera scelta del concorrente.

Si vorrebbe peraltro segnalare l'opportunità di colmare certe vistose lacune — già in parte indicate in precedenti fascicoli del periodico — negli studi sul Tasso. Sarebbero auspicabili, ad esempio, studi sulle singole *Prose diverse* del Tasso; incremento sistematico agli studi critici metodologicamente aggiornati delle “fonti” tassiane, a cominciare da quelle virgiliane e petrarchesche, magari tesauroizzando il copioso materiale tardo-ottocentesco (sarebbe inoltre utile che questo tipo di studi non si limitasse alle opere poetiche e maggio-

ri); parimenti auspicabile che qualcuno facesse il punto in modo esauriente sull'iconografia tassiana, sulle opere di pittura, di scultura e di musica ispirate al Tasso (argomenti su cui si hanno vari contributi sparsi ma non studi complessivi aggiornati). Di estremo interesse sarebbe poi uno studio stilistico comparativo dell'*Aminta* e delle *Rime*: ma si può compiere solo previa l'edizione critica e la cronologizzazione delle *Rime* a cui si sta attendendo, così come uno studio delle importantissime cosiddette *Lettere poetiche* presuppone l'ugualmente attesa edizione critica e datazione sicura delle *Lettere*.

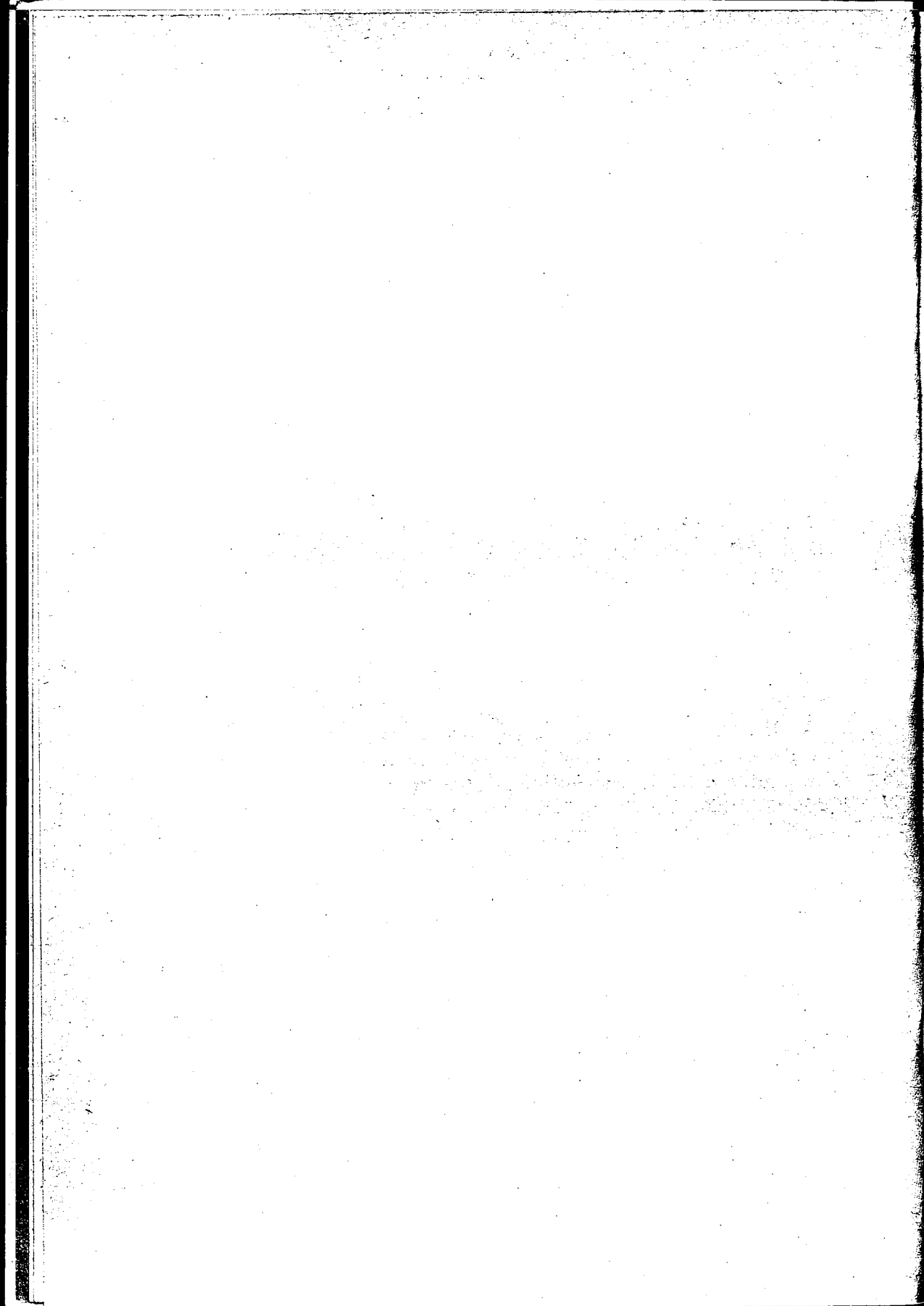
Indirizzo per l'invio dei dattiloscritti:  
Centro di Studi Tassiani, presso Biblioteca Civica “A. Mai”,  
Piazza Vecchia 15, 24100 BERGAMO.



## P R E M E S S A

*A conferma dell'interesse e dei consensi che il rinnovato Premio Tasso ha saputo riscuotere presso gli addetti ai lavori ma anche presso giovani studiosi che qui si cimentano, magari per la prima volta, con la complessità multiforme dell'opera tassiana, tutti i contributi raccolti in questo fascicolo, nelle due sezioni consuete di Saggi e studi e di Miscellanea, rinviano agli esiti di quel concorso per il 1987, oltretutto con un'apertura di orizzonti davvero notevole per quel che riguarda le tematiche affrontate. Oltre al contributo di G. Scianatico su un importante dialogo tassiano, cui è stato assegnato il Premio Tasso 1987, altri quattro lavori sono stati infatti giudicati meritevoli di pubblicazione: e si va dalla paziente ricognizione della genesi del mito dell'età dell'oro nell'opera del Tasso condotta innanzi da D. Chiodo, all'analitico studio di M. C. Cattanei sulle pagine mon-teverdiane dei Madrigali e del Combattimento, dalla rilettura delle postille a Dante compiuta da L. Scotti all'indagine di M. Maniscalco sulla traduzione pressoché sconosciuta dell'Aminta dovuta a Catherin Le Doux.*

*Continua la consueta rassegna bibliografica degli studi sul Tasso, nonché l'Appendice alla Bibliografia tassiana Locatelli.*





# S E G N A L A Z I O N I

COLOMBO sac. GIOVANNI, *La rinascita cattolica e il suo secolo. Primi saggi.*

Così è ricordata, senza altre indicazioni, come « dissertazione » di laurea, nella Bibliografia tassiana, Studi, di Luigi Locatelli, a cura di Tranquillo Frigeni, n. 2040.

E' una tesi di laurea, anno accademico 1931-32, Università Cattolica di Milano, Lettere e filosofia.

Presane visione in fotocopia, il lavoro risulta così impostato ed elaborato su 300 pagine:

*Prefazione:* chiarisce che si tratta di due saggi in certo senso distinti, riuniti in tesi di laurea, sulla scorta di appunti di lunga mano relativi all'età post-tridentina, in quanto caratterizzata dalla « rinascita » cattolica, puntualizzati sul Tasso, il primo saggio, e sul Marino ed il marinismo, il secondo.

*Torquato Tasso:* Studi e metodi. Il problema della religiosità tassiana; il pregiudizio « controriformistico ». L'anima di Torquato; la famiglia; Il fascino della corte di Ferrara; Altri influssi d'uomini, cose, studi religiosi. Un tentativo di suicidio?. Silvio Antoniano e Torquato Tasso. Il Tasso e la sensualità. Il dissidio di Torquato.

*La poesia di Torquato:* La poesia del Tasso e la Rinascita Cattolica; Il parere del Carducci, del Toffanin e del Donadoni. Il sentimento religioso nel « Rinaldo ». Il sentimento nell'« Aminta ». Il sentimento religioso nella « Gerusalemme Liberata ». Il sentimento della Natura in Torquato Tasso. Il dilettevole errore. Rime sacre e morali.

*Nota manzoniana.*

La seconda parte è dedicata al *Secentismo* e non è « tassiana »: Secentismo e Rinascita Cattolica. Secentismo letterario. G. B. Marino. Marinismo. Antimarinismo.

Il lavoro si inquadra nel dibattito, specialmente nel mondo culturale cattolico, sia nei confronti della superficiale concezione « oscurantista » del medioevo ed esaltazione « laica » dell'Umanesimo, sia — ed è il proposito di questo duplice saggio — nei riguardi di una Controriforma cattolica, a séguito del Concilio di Trento: una contro-riforma opposta alla « riforma » protestante, che si sarebbe tradotta in una generale soffocazione degli spiriti, suscitatrice di superficialità religiosa, mortificata dalla Inquisizione. Vittima illustre e sventurata il Tasso. In quel dibattito si intese chiarire e dimostrare che erano inappropriati gli stessi termini; non si era trattato di una Riforma (protestante), la quale in realtà non aveva « riformato » la Chiesa cattolica, ma era stata un moto eversivo nei suoi confronti, così come la riscossa cattolica era stata ben altro che una

pura controriforma protestante. Da qui la proposta di dizioni più storicamente e intrinsecamente corrette: *rivoluzione* protestante e *riforma* (rinascita) cattolica tridentina, impulso rigenerativo di religiosità e di valori cristiani.

Queste tesi furono svolte e « dimostrate » specialmente dalle cattedre storiche, filosofiche e letterarie dell'Università Cattolica di Milano, e ne è una espressione seriamente perseguita anche questa « tesi » di laurea.

Il lavoro è infatti molto impegnato; condotto senza concessioni a giudizi non verificabili ed a pregiudizi culturali per quanto autorevoli e diffusi; appoggiato ad una conoscenza diretta di opere e di critica; penetrante oltre la lettera e le prime impressioni. Quanto al Tasso, egli è, dopo il 1575 un « malato » mentale; la sua indole è di una coscienza combattuta fra mondanità, sensualità e senso della colpa; in cui si può ritrovare una religiosità sincera anche se non vissuta in intime profondità.

Quanto all'autore, si può avvertire che l'allora sac. Giovanni Colombo, divenne cardinale arcivescovo di Milano.

TOMMASEO NICCOLO', *Colloqui col Manzoni*, XIX, « I grandi poeti », con un richiamo esplicativo in nota. In: N. Tommaseo, G. Borri, R. Bonghi e C. Fabris. *Colloqui col Manzoni*, a cura di G. Titta Rosa, Editrice Ceschina, Milano, 1954, a p. 86; la nota esplicativa n. 8, a pp. 198-199.

FABRIS CRISTOFORO, *Dalle « Memorie manzoniane »*. In un paragrafo, « Alcuni giudizi », scrive: del Manzoni: « qual fosse la sua opinione sul Tasso l'abbiamo già detto, e solo aggiungerò che, quanto però a morale, diceva che era il solo poeta del Cinquecento che si fosse salvato dalla generale corruzione ». In: N. Tommaseo, G. Borri, R. Bonghi e C. Fabris, *Colloqui col Manzoni* a cura di G. Titta Rosa, Editr. Ceschina, Milano, 1954, a p. 358. A p. 396, una nota n. 11, in cui si richiama *L'apparizione del Tasso* di Carlo Porta, rimasta incompiuta, e che il Manzoni « completò ».

BORGESE G. A., *Il senso della letteratura italiana*, Treves, Milano, 1931. A pp. 51-52: « Ariosto e Tasso ».

LE EDIZIONI DISCOGRAFICHE « VENETIA » hanno pubblicato nel 1984 il DP. 1 DVF, 33 stereo: GIUSEPPE TARTINI: *Le Sonate del Tasso*. Accademia Claudio Monteverdi di Venezia. Facciata 1: *Sonata XV in sol maggiore*. Aria del Tasso - Allegro - Allegro. *Sonata XVII in re maggiore*. Andante cantabile - Allegro assai - Aria del Tasso - Furlana. Facciata 2: *Sonata XIX in re maggiore*. Andante cantabile - Allegro assai - Siciliana - Andante - Minuetto - Altro Minuetto - Aria - Allegro assai. *Sonata XII in sol maggiore*. Aria del Tasso - Grave - Canzone veneziana (Allegretto) - Tema con variazioni.

Illustra le quattro sonate « tassiane » una nota illustrativa: « Giuseppe Tartini: (il fantasticato) demoniaco precursore di Paganini — e secondo una leggenda che va sfatata autore della famosissima Sonata

" Il trillo del diavolo ", era uno spirito ardente, un grande innovatore (" L'arte del arco ", " Regole per arrivare a saper ben suonare il violino ", " Trattato delle appoggiature ") si distingue da Vivaldi, Locatelli, Veracini e altri predecessori e contemporanei per la sua spiccata predilezione verso la musica popolare. In sempre nuove stilizzazioni, in maschere cangianti, questo amore per le canzoni, per le danze della sua terra, si manifesta nelle " Quattro Sonate del Tasso ". Va chiarito il riferimento al poeta della " Gerusalemme liberata ". Le Sonate XII, XV e XVII contengono la seguente Aria (in due versioni leggermente differenti) dal dodicesimo episodio a cui attinge anche il celebre " Combattimento fra Tancredi e Clorinda ".

Arsete a Clorinda:

*Lieto ti prendo e poi la notte quando  
tutte in alto silenzio eran le cose  
vidi in sogno un guerrier che minacciando  
a me sul volto il ferro nudo pose.*

La Sonata XIX invece presenta una " Aria " nelle vesti di un Rondò con variazioni la cui cellula melodica principale sembra rimandare appunto all' " Aria del Tasso ". Un altro legame fra la Sonata XIX e la XVII: " al (posto) della Furlana " che conclude brillantemente quest'ultima, Tartini indica nella prima il Minuetto II. La sua primaria fonte d'ispirazione certamente erano quei canti dei gondolieri veneziani che nel 1786 avevano incantato Johann Wolfgang Goethe: " Per questa sera mi ero accapparrato i gondolieri, i quali intonano su certe loro melodie versi del Tasso... La melodia... d'un genere fra il corale e il recitativo... Voce che viene da lontano, pare quasi un lamento senza tristezza, un indefinibile che commuove fino alle lacrime... E' il canto, che un'anima solitaria fa sentire da lontano, affinché un'altra anima solitaria, e mossa dallo stesso sentimento, ascolti e risponda ".

Testimonianza di una sensibilità tutta tesa alle visioni di una Venezia che si vede avvolgere dai miti nascenti del Romanticismo. Anche in Tartini venature romantiche o meglio preromantiche cominciano ad incrinare il discorso barocco-classicizzante. La voce umana in tutte le sue sfumature costituisce per lui un costante punto di riferimento. Oltre a Tasso lo ispirano melodici versi del Metastasio o di stampo metastasiano, molti dei quali si trovano come motto in scrittura cifrata sopra i singoli movimenti. Mettendò invece sotto le note frasi come " sciogli le mie (catene?)" e " lascia ch'io dica addio " si scoprono autentiche canzoni (o frammenti di esse) eseguite da un solo violino. Da verificare nell'Andante cantabile della Sonata XIX.

La nostra incisione è stata resa possibile grazie alla pubblicazione in fac-simile del Manoscritto 1888 Fasc. 1 dell'Archivio Musicale della Veneranda Arca del Santo in Padova.

Questa copiosa raccolta quasi autografa — con pochissimi interventi altrui — venne affidata all'analisi dell'insigne studioso tartiniano Paul Brainard. La sua trovata più felice relativa alla prassi esecutiva di queste sonate è la formula " senza basso ad libitum ". Vengono citate le

più importanti osservazioni che lo fanno arrivare a questa illuminata conclusione: "...queste opere appartengono quasi certamente a quella categoria di «piccole sonate» delle quali Tartini scrisse, in una lettera a Francesco Algarotti del 24 febbraio 1750: «Le piccole sonate mie a Violino solo mandate costà (a Berlino) hanno il basso per cerimonia: particolarità, che non le scrissi. Io le suono senza bassetto, e questa è la mia vera intenzione». Le opere copiate e inviate a Berlino nell'inverno del 1749-50 non sono state fino ad oggi ritrovate; ma è assai difficile dubitare che esse siano state estratte dal repertorio contenuto nel Ms. 1888 o siano comunque ad esso strettamente collegate. La copia smarrita potrebbe assai verosimilmente essere stata analoga a quella conservata oggi in Padova come Fasc. 2°. Una fra le caratteristiche peculiari di quest'ultima è che alcuni (ma non tutti) i bassi mancanti nell'autografo sono stati sopperiti da una fonte ignota. Non abbiamo alcuna ragione di porre in dubbio l'autenticità di tali aggiunte, ma possediamo da parte del compositore stesso la testimonianza che esse rivestono un'importanza assai relativa in una raccolta di opere a questa correlata (se non identica), inviata ad Algarotti".

Nelle quattro Sonate riferibili all'"Aria del Tasso" abbiamo voluto seguire rigorosamente l'autografo. Quindi i movimenti (il cui ordine non è sempre del tutto chiaro) senza basso sono rimasti tali. Per quelli invece che lo trovano segnato abbiamo scelto le tre soluzioni esecutive che possono reclamare la maggior verosimiglianza.

Charles Burney (Viaggio musicale in Italia, E.D.T., Torino 1979) che nell'agosto 1770 visita Padova, nota: "Ci tenevo molto a sentire... il famoso vecchio violoncellista Antonio Vandini che, come dicono gli italiani, suona in modo tale da far 'parlare' il suo strumento... bisogna notare che sia Antonio sia tutti gli altri violoncellisti di qui reggono l'archetto all'antica, con la mano sotto di esso". Ed era proprio Vandini l'accompagnatore preferito di Tartini. Nascono così delle versioni per violino e violoncello, nelle quali in (voluta) mancanza di un sostegno accordale, con certezza quasi assoluta Vandini avrà praticato "le jeux d'harmonie". In altre parole: dove era possibile, le armonie venivano realizzate con doppie e triple corde. E a questo "gioco" sicuramente partecipava anche il violino.

Seconda e terza ipotesi esecutiva: quelle tradizionali con uno strumento a tastiera — organo o clavicembalo — con o senza il violoncello. Oltre ai trattati summenzionati dello stesso "Maestro delle Nazioni" per la nostra proposta esecutiva ci servì il ben noto metodo di Leopold Mozart, (Augusta 1756) che non soltanto cita Tartini ma spesso lo spiega e lo integra. La parola chiave però che deve ispirare qualsiasi tentativo di una rilettura tartiniana la troviamo nelle frasi di Burney che riguarda Vandini: far "parlare" lo strumento. Nel caso specifico di Tartini con un linguaggio riccamente articolato e ornato, con un linguaggio transitorio fra il barocco e quello classico. (Hans Ludwig Hirsch) ».

MONTEVERDI CLAUDIO, *Il combattimento di Tancredi e Clorinda*, trascrizione in notazione moderna di Alceo Toni, *Classici della musica*. Notari, La Santa, 1919.

ALBERTO FUMAGALLI, *O bella fonte...*, a cura della Camera di Commercio di Bergamo e di Roma, tip. Cesare Ferrari, Clusone (Bg), dicembre 1986, pp. 160 (pubblicazione d'arte).

La « bella fonte » è la fontana di Trevi in Roma, con la sua magnificenza, opera dell'architetto, e buon letterato con disponibilità alla composizione poetica, NICOLA SALVI di probabile ascendenza bergamasca. E' questa ascendenza, certa per Torquato Tasso, supposta con una certa credibilità per Nicola Salvi, ad aver suggerito all'architetto Alberto Fumagalli, fine ritrovatore di tracce culturali presentate con stile poetico e di singolare valore letterario, un incontro possibile di ispirazioni fra il Poeta spentosi in Sant'Onofrio di Roma nel 1595, e l'inventore della celebre fontana, morto nel 1751, che l'aveva progettata nel 1732 (che risulterà compiuta nel 1762). Date sfasate: ma non senza possibile ed effettivo legame nonostante i tempi diversi e la nessuna intenzionalità, sì che ne risulta un commento estetico della fontana di Trevi affidato a testi poetici del Tasso.

E' uno studio originale e geniale nelle sue motivazioni, e più ancora nella sua scrittura dal timbro letterario e poetico, suggestivo per la magnifica presentazione di 63 tavole fotografiche dovute a Francesco Fumagalli, commentate ciascuna non soltanto con la maestria dell'obiettivo, ma con acconci versi colti da sonetti, madrigali e canzoni del Tasso, e resi allusivi agli spiriti, alle forme, alle evocazioni d'una fantasia d'arte e di gusto elevato a consapevolezza nei riguardi della comprensione e della contemplazione della « bella fonte » romana.

Alcuni esempi. Già il titolo è tassiano: *...o bella fonte / in cui già vidi tremolare i raggi*, canzone 160; *ma tu cui tutto il ciel concede / scopri i tuoi raggi a me senza alcun velo*, sonetto 897; *Teatro è il mondo e soffre indugio e pena*, son. 566; *Né fu legata mai da fune attorta / nave sì bella in mar tra monti e scogli*, son. 950; *vidi gli dei marini e il lor costume*, son. 83; *Cercate i fonti e le secrete vene*, son. 82; *...qual notturno / raggio in cristallo e in fonte onda trasfusa*, son. 1258; *O destrieri del sole... / come voi siete mossi a suon di sferza*, madrigale, 281.

Un'edizione d'arte, originale, elaborata, a disegno preciso: gli inizi progettuali, il disegno dispiegato e interpretato, l'approdo dell'invenzione, il respiro della poesia e della meraviglia artistica. (a. a.)

GIOVANNI LEPORE, *Altri amici di Bernardo e Torquato Tasso nel Regno di Napoli: I « magnifici » Grassi. « Le immagini di Casa d'Austria » del pittore Francesco Terzi*. Comunicazione pubblica all'Ateneo di Scienze Lettere ed Arti di Bergamo, 29 gennaio 1986. - In: « Atti dell'Ateneo di Scienze Lettere ed Arti di Bergamo », 1985-'86, tomo primo, Ediz. dell'Ateneo, 1987, pp. 253-296.

Nel primo numero della nuova rivista dell'Istituto di Studi Rinascimentali di Ferrara, « Schifanoia » (1986, 1), GUIDO BALDASSARRI ritorna sui testi delle celebri descrizioni dei tornei estensi, in vista di una loro edizione critica a cura di Gianni Venturi e sua (« *Cavalerie della cit-*

*tà di Ferrara*», pp. 100-126), segnalando irra l'altro il rinvio al *Tempio d'Amore* dei dialoghi tassiani *Il Gianluca e Il Ghirlinzone*, e procedendo a una rilettura, con l'occhio all'*Isola beata* e al *Mago rilucente*, dei sonetti nn. 535 e 536. Nello stesso numero (pp. 33-39) l'A. descrive un complesso progetto di ricerca sulla tradizione cavalleresca attivato da qualche anno presso l'Istituto ferrarese, e al cui interno posto notevole ha naturalmente l'indagine sui poemi tassiani.

In «Schifanoia» (1986, 2, pp. 174-175) LUCA BADINI CONFALONIERI, come già aveva anticipato nel suo intervento alle giornate tassiane ferraresi (23-24 settembre 1986: cfr. «Studi Tassiani», XXXIV, 1986, pp. 157-159), dà notizia del ritrovamento del ms. T1 del *Mondo creato* presso la Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino, ad opera del bibliotecario conservatore Angelo Giaccaria. In fase di restauro e pur gravemente danneggiato dall'incendio del 1904, il codice rappresenta tuttavia un'importante addizione in vista di una futura nuova edizione critica del «poema sacro».

«Nuova Secondaria», mensile di cultura e orientamenti educativi per le scuole secondarie superiori, del 15 gennaio 1987, n. 5, nella sezione «Scuola e cultura», pp. 23-37: *Problemi e immagini del barocco letterario*.

A pp. 24-29: Giovanni Pozzi, *Narrazione e non narrazione nell'«Adone» e nella «Secchia rapita»*, con paragrafi dedicati a 'La teoria del Tasso sulla narrazione' e 'La soluzione narrativa del Tasso'.

A pp. 29-31: Alessandro Martini, *Il madrigale, Cenni di storia e fortuna del genere*, con un passaggio sui madrigali nella produzione del Tasso.

A pp. 34-35: Giovanni Pozzi, *La rosa*, con un passaggio 'La rosa del Tasso'.

Nel volume miscelaneo *Studi in onore di Vittorio Zaccaria in occasione del settantesimo compleanno* (Università degli Studi di Padova, «Quaderni dell'Istituto di Filologia e Letteratura Italiana», 5, pp. 303-325), GUIDO BALDASSARRI dà notizia del rinvenimento di un esemplare postillato della *Fenice* di Tito Giovanni Scandianese, pubblicata a Venezia da Gabriel Giolito de' Ferrari nel 1555 (Roma, Biblioteca Nazionale Centrale «Vittorio Emanuele», segn. *Misc. Valenti*. 707.10). Al di là del problema, per la verità di difficile soluzione, dell'eventuale autografia tassiana delle postille in questione, risulta evidente l'interesse del recupero del volumetto dello Scandianese ai fini della lettura del celebre luogo del *Mondo creato*. In appendice, oltre all'edizione delle postille dell'esemplare romano, viene offerta anche quella delle annotazioni certamente tassiane e autografe al *De ave phoenice* dello pseudo-Lattanzio (Biblioteca Apostolica Vaticana, Stamp. Barb. cr. Tass. 8, cc. CLXXXVIIIr-CXCr).

«L'Eco di Bergamo», mercoledì 29 aprile 1987, nella pagina settimanale «Questi sette giorni cent'anni fa su «L'Eco di Bergamo» dal 23 al 29 aprile 1887» p. 5, riprende la cronaca della commemorazione nel monastero di S. Onofrio in Roma nella ricorrenza anniversaria della morte del Tasso. L'articolo è abbastanza circostanziato: *dopo una commemorazione sul monastero di S. Onofrio. Primi passi per costituire un museo di Torquato Tasso.*

«L'Eco di Bergamo», 29 luglio 1987, p. 14, pubblica un articolo di TRANQUILLO FRIGENI dedicato in particolare al ritratto di Torquato Tasso di Federico Zuccheri, riportandolo alla ritrattistica tassiana in genere. Il titolo redazionale dato all'articolo è questo: *Più nei libri che sulle tele il vero ritratto del Tasso?* - intitolazione poco aderente alla documentata indagine in argomento.

Nello studio di LUIGI TIRONI, *Il patrimonio artistico e bibliografico dell'Ateneo: origini e vicende* (in: Atti dell'Ateneo di Scienze Lettere ed Arti di Bergamo, volume XLVI, 1985-'86, tomo primo, pp. 409-513), si riferisce su diversi ritratti «tassiani»: di Pierantonio Serassi, Bernardo Tasso, Ercole Tasso, Torquato Tasso (ritratti e busto in marmo), dandone la collocazione e notizie varie, pp. 485-486. Di Torquato Tasso è riprodotto il busto marmoreo di Giovanni Maria Benzoni, a p. 487.

In BERGAMASCHI PROTAGONISTI DI STORIA, 6° corso dell'Università per Anziani di Bergamo, 1986-87: a pp. 9-20 ALDO AGAZZI, *Torquato Tasso*, rievocazione della vita, delle opere, della personalità del Poeta; a pp. 79-81 VITTORIO MORA, *Un protagonista sconosciuto in patria: Francesco Tasso del Cornello.*

#### AVVISO AI TASSISTI

Coloro che desiderano recensite o segnalate le loro pubblicazioni tassiane nel periodico devono mandarne copia al redattore sotto indicato.

#### AVVISO AI COLLABORATORI

I testi dattiloscritti proposti per la pubblicazione devono essere definitivi, senza necessità di ulteriori modificazioni e inviati in duplice copia.

I dattiloscritti, le eventuali lettere accompagnatorie, gli involti del plico devono portare l'indirizzo completo del collaboratore (ivi compreso il codice postale) e possibilmente il numero telefonico.

Essi vanno inviati al segretario prof. Marcello Ballini, Ateneo di Scienze Lettere ed Arti, Via T. Tasso, 4 - 24100 Bergamo - Tel. 24.74.90.

I dattiloscritti non pubblicati non si restituiscono.

Le bozze di stampa devono essere corrette e restituite con sollecitudine.

Per ogni lavoro pubblicato si danno 25 estratti.

#### CONSIGLIO DIRETTIVO del CENTRO DI STUDI TASSIANI:

Avv. Francesco SPERANZA, Presidente onorario

Prof. Aldo AGAZZI, Università Cattolica di Milano, Presidente

Prof. Bortolo Tommaso SOZZI, Università di Milano

Prof. Arnaldo DI BENEDETTO, Università di Torino

Prof. Guido BALDASSARRI, Università di Cagliari

Prof. Luigi POMA, Università di Pavia

Prof. Marcello BALLINI, Segr. Gen. Ateneo di Bergamo, Segretario

Dott. Tranquillo FRIGENI, già Segretario

Sig. Gianni BARACHETTI, Direttore Biblioteca Civica, Bergamo



---

Questo fascicolo di "Studi Tassiani" era già approntato e licenziato quando è sopravvenuta la luttuosa notizia della scomparsa - il 17 novembre 1987, a 95 anni di età - dell'Avv. FRANCESCO SPERANZA, promotore nel 1950 del Centro di Studi Tassiani, suo Presidente per oltre trent'anni, indi suo Presidente onorario a vita.

Dobbiamo per ora limitarci a questa sobria segnalazione puramente informativa del lutto che ha colpito anche il nostro Centro, con i sentimenti della più profonda partecipazione a quello dei Familiari e dei tanti suoi amici ed estimatori, nell'intima rievocazione delle sue doti culturali e di umanità e delle sue multiformi iniziative ed attività.

---

COMMISSIONE DI GESTIONE  
DELLA BIBLIOTECA A. MAI (1987)

- Rag. ALBANESE G. GIACOMO
- Geom. ANTONIELLI GUSTAVO
- Prof. ARRIGONI GIACOMO
- Prof. BENDOTTI ANGELO
- Prof. DI MAURO SALVATORE
- Dott. GALATA PASQUALE
- Dott. GALATI ROBERTO
- Dott. GIROLA MARIO
- Prof. GIUSTOZZI CAVALLI LIVIA
- Sig. SALONE CARLO
- Sen. Prof. SCAGLIA G. BATTISTA
- Dott. VILLA MARIO

## GLI « STUDI TASSIANI » ALL'ESTERO

Inviemo un saluto ai nostri lettori all'estero: eccone l'elenco:

## ALGERIA

Cahiers Algeriens e Littérature  
Comparée Faculté des Lettres  
et Sciences Humaines  
Algeri (Algeria)

## CANADA

University of Alberta  
The Library  
Edmonton - Alberta (Canada)

## FRANCIA

Bibliothèque Nationale  
Service des Acquisitions  
58, rue de Richelieu  
Paris (Francia)  
Prof. Maurice Javion  
8, Allée d'Oxford  
13-Aix en Provence (Francia)  
Hélène Leroy  
Université des Langues et des  
Lettres  
Centre de Tri  
38040 Grenoble (Francia)

## GERMANIA

Buchhandlung Albert Müller  
Postfach 165  
7000 Stuttgart 70 (Degerloch)  
(Germania)  
Staatsbibliothek  
Breitenweg, 27  
28 Bremen 1 (Germania)  
Universitätsbuchhandlung  
Am Hof 32  
Bonn (Germania)

## GRECIA

Spyros A. Evangelatos  
Agias Lavras 27  
Athens 902 (Grecia)

## INGHILTERRA

Blackwell's Periodicals  
Oxenfort House - Madalen Street  
Oxford (England)  
The Brotherton Library  
The University  
Leeds 2 (England)  
Grant & Cutler Ltd  
11 Buckingham Street, Strand  
London, WC2N 6DQ (England)

## JUGOSLAVIA

Studia Romanica  
Filozofski Fakultet  
Zagabria (Jugoslavia)

## IRLANDA

Prof. Nolan David  
Department of Italian  
Faculty of Arts  
University College  
Dublin 4 (Irlanda)

## OLANDA

J. Ginnsberg  
Universiteits-Boekhandel  
en Antiquariat  
Kort Rapenburg, 17  
Leinen (Olanda)  
Nijhoff Martinus  
9 Lange Voorhout  
Le Haye (Pays Bas)

## SPAGNA

Editorial Romanica  
Distribuidora  
de libros italianos en Espana  
Guzman el Bueno, 48 Bajo C  
Madrid (Spagna)

Facultad de Filosofia y Letras  
 Departamento de Italiano  
 Ciudad Universitaria  
 Madrid 3 (Spagna)

## SVEZIA

Universitets Biblioteket  
 Lund (Svezia)

## SVIZZERA

Bibliothèque Cantonale et  
 Universale  
 Fribourg (Svizzera)  
 Prof. Jenni Adolfo  
 Blümlisalpstrasse 12  
 Muri-Bern (Svizzera)

## U.R.S.S.

Biblioteca di  
 Leningrado (U.R.S.S.)  
 Biblioteca di  
 Mosca (U.R.S.S.)

## U.S.A.

Alderman Library  
 Acquisitions Division  
 University of Virginia  
 Charlottesville, Virginia (U.S.A.)

Duke University Library  
 Durhan - N.C. (U.S.A.)

Prof. Joseph Fucilla  
 Northwestern University  
 Evanston - Illinois (U.S.A.)

Indiana University Library  
 Blomington - Ind. 47401 (U.S.A.)

The Library of Congress  
 Washington (U.S.A.)

Newberry Library  
 Chicago - Illinois (U.S.A.)

Ohio State University Library  
 Serials Division 1858

Neil Avenute  
 Columbus, Ohio 43210 (U.S.A.)

Richmond College Library (J)  
 St. George Staten Is  
 New York N.Y. 10301 (U.S.A.)

Serials Department  
 Stanford University Library  
 Stanford - California (U.S.A.)

Stechert & Hafner Inc.  
 31 East 10th Street  
 New York - N.Y. 10003 (U.S.A.)

The University of Chicago  
 Library  
 Serial Records Department  
 Chicago 37 - Illinois (U.S.A.)